

OPEN S.R.A.
SCEGLI L' AUTO PER
LA TUA ESTATE!
Economica e Garantita

Fiesta 94/95 Volvo 460
Tipo 1 6 SX 94 Mondeo 1.8
Punto 3/5p. Dacia 1.8 94

Roma

Unità Martedì 5 settembre 1995
Redazione
via del Due Macelli 23/13 00167 Roma
tel 69 998 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

OPEN S.R.A.
SCEGLI L' AUTO PER
LA TUA ESTATE!
Economico e Garantito

G.R.A. km 68.600
65771042
uscita CASAL LUMBROSO
traffico aurelia pisano

IL CASO BOTTAI. Polemiche per la decisione di Rutelli di intitolare una via all'ex gerarca

Studenti ebrei lanciano petizione per il processo in Italia a Priebeke

Una raccolta di firme da inviare al governo argentino e al segretario generale dell'Onu, Boutros Ghali, per chiedere l'estradizione e il processo in Italia dell'ex ufficiale nazista Erich Priebeke, per l'eccidio delle Fosse Ardeatine, è stata lanciata oggi dal Movimento culturale degli studenti ebrei. «Consegneremo le firme all'ambasciatore argentino in Italia e ai rappresentanti dell'Onu», ha detto il vicepresidente del movimento, Jonathan Pacifici. «Con questa petizione vogliamo ribadire che i criminali di guerra e gli autori di crimini contro l'umanità, vanno sempre perseguiti. E per questo ci rivolgiamo alle Nazioni Unite». La raccolta di firme per la petizione, rivolta a tutti i cittadini di Roma, è partita ieri sera e potrà essere firmata fino al 23 settembre, dalle 20 alle 24, escluse il venerdì, allo stand che il Movimento culturale degli studenti ebrei ha allestito alla Festa dell'Unità di Roma nei giardini di Castel Sant'Angelo.



Un'immagine dell'8 settembre del '43 a Roma

«Un fascista è sempre un fascista»

«E se cominciassero un vero dibattito tra destra e sinistra...»

Intitolare una via a Bottai? Si pensasse prima a ripararlo le strade e magari anche agli autobus. Poi ci preoccuperemo delle targhe stradali. Il popolo della festa romana dell'Unità è in fermento. L'ultima uscita a sorpresa del sindaco Rutelli quella di dare all'ex gerarca fascista Giuseppe Bottai un posto nella toponomastica cittadina, ha discusso e tanto intendiamoci il sindaco guai a chi lo tocca ma la proposta settembrina di Rutelli ha rubato non poco gli umori delle centinaia di militanti alle prese con panini e «gratta e vinci» tra gli stand di Castel Sant'Angelo.

«Non sono d'accordo», non sono proprio d'accordo», ripete Cecco uno dei giovani che mandano avanti il bar del palco musicale mentre in sottofondo il gruppo palestinese degli «Handala» prova il concerto di stasera. Mi sembra un'inaccettabile legittimazione della destra. Si Bottai avrà pure votato contro Mussolini ma sempre un gerarca fascista rimane. Di questo passo intitoleranno una strada a Ciano poi magari a Mussolini. Anche Rocco un altro ragazzo dell'organizzazione, vuole dire la sua. «Sono stati i fascisti per anni a chiedere di eliminare il nome di Togliatti dalle vie di Roma e adesso sento che Anderson il capo gruppo di Alleanza Nazionale vorrebbe una targa per Altomonte. Comunque ora Rocco cambia tono si fa un po' più diplomatico. L'iniziativa di Rutelli la posso anche comprendere, lui ha sempre detto che vuole essere il Sindaco di tutti

Eppoi forse così comincerà davvero un dibattito sulla destra e la sinistra chissà...»

Tra gli anziani della festa regna il malumore. Chi si ricorda la guerra e il fascismo dicono non può certo essere d'accordo con una proposta del genere. Il compagno Bruscoli classe 1926, fa il volontario all'ostineria ed è tra i più arrabbiati. «Quando fecero la riforma della scuola allontanando gli ebrei e gli insegnanti di altre confessioni religiose dagli istituti Bottai non disse nulla anzi. Ecco anche solo per questo motivo non vedo perché intitolargli una strada. L'unica sua benemerita è quella di esser stato dissociato dal fascismo oltretutto quando il regime stava già per

cadere». E allora perché il Sindaco ha avanzato questa proposta? «Rutelli? Non l'ho capito ma secondo me questa è una mossa ispirata dal buonsenso. Basta fare un po' di concessioni alla parte avversa e tutto va bene. Ma scherziamo? Accanto a lui un altro anziano militante non del Pds ma di «Giustizia e Libertà» la formazione liberale socialista che partecipò alla guerra partigiana e che oggi è un circolo politico e culturale. Si chiama Mario Spinetti ed è lapidario: «Non c'è dialogo con i fascisti si possono mascherare come vogliono ma sempre fascisti restano. Chiaro».

Davanti allo stand delle ostriche passa anche Enzo Foschi il più giovane consigliere comunale della Capitale. Gli iscritti gli si fanno attorno vogliono sapere come la pensa e che farà lassù in Campidoglio. «Con tutte le questioni importanti che ci sono da affrontare a Roma non capisco perché il Sindaco abbia deciso di tirare fuori questa proposta. Non è con le targhe stradali che si fa la rappacificazione. Eppoi mi sorprende che Fini si sia già dichiarato entusiasta ma come Alleanza Nazionale non aveva condannato il fascismo? Noi del Pds non siamo d'accordo mi pare chiaro». Ma quello che fa più andare in bestia i militanti è la scelta di Rutelli di rinviare la commissione toponomastica per discutere del «caso Bottai» proprio il 8 settem-

bre continuava a fare una vita normale, modesta. Qualche metro più in là sotto il tendone centrale si parla d'ambiente e città. Tra il pubblico troviamo l'ex sindaco Ugo Vetere oggi presidente della circoscrizione quella del centro storico. «Bottai? Io non l'avrei proposto ma questo non significa che la proposta di Rutelli sia campata per aria». Ma quando tu eri in Campidoglio ti è mai capitato un caso del genere, qualcuno che avanzasse proposte toponomastiche così ardite? «Beh», risponde Vetere con un sorriso un poco perduto ai miei tempi il Sindaco era eletto dal consiglio comunale ed era con il aula che si doveva confrontare. Ma c'è anche chi pochi a dire il vero almeno nel nostro breve sondaggio non si scandalizza particolarmente per l'iniziativa di Rutelli. È il caso per esempio di Fabrizio Esu giovane segretario della Quercia di Acilia. «Bottai si ribellò contro Mussolini fu condannato a morte dai fascisti. Eppoi se non sbaglio si deve a lui una delle poche leggi che in questo paese anche cinquant'anni dopo tutelano il patrimonio storico e ambientale». «Va bene così», dice sicuro Marco che lavora alla direzione della festa mi sembra giusto che in un processo di laicizzazione della politica siano riconosciuti i meriti di un personaggio che fa parte della storia d'Italia. Eppoi perché sconcertati? Mi sembra più grave che i fascisti siano stati al governo solo in

no a pochi mesi fa».

re continuava a fare una vita normale, modesta. Qualche metro più in là sotto il tendone centrale si parla d'ambiente e città. Tra il pubblico troviamo l'ex sindaco Ugo Vetere oggi presidente della circoscrizione quella del centro storico. «Bottai? Io non l'avrei proposto ma questo non significa che la proposta di Rutelli sia campata per aria». Ma quando tu eri in Campidoglio ti è mai capitato un caso del genere, qualcuno che avanzasse proposte toponomastiche così ardite? «Beh», risponde Vetere con un sorriso un poco perduto ai miei tempi il Sindaco era eletto dal consiglio comunale ed era con il aula che si doveva confrontare. Ma c'è anche chi pochi a dire il vero almeno nel nostro breve sondaggio non si scandalizza particolarmente per l'iniziativa di Rutelli. È il caso per esempio di Fabrizio Esu giovane segretario della Quercia di Acilia. «Bottai si ribellò contro Mussolini fu condannato a morte dai fascisti. Eppoi se non sbaglio si deve a lui una delle poche leggi che in questo paese anche cinquant'anni dopo tutelano il patrimonio storico e ambientale». «Va bene così», dice sicuro Marco che lavora alla direzione della festa mi sembra giusto che in un processo di laicizzazione della politica siano riconosciuti i meriti di un personaggio che fa parte della storia d'Italia. Eppoi perché sconcertati? Mi sembra più grave che i fascisti siano stati al governo solo in

no a pochi mesi fa».

Operazione Lagos Arrestati cinque trafficanti di droga

Operazione «Lagos» condotta dal compartimento della Polizia e dalla Crimnalpol Lazio. Cinque trafficanti: Ina Ester Ejo 31 anni Samuel Victoria 31 Tony Touch 31 e Darry Jennifer 24 anni tutti nigeriani e un cittadino olandese di origine indiana Daniel Victor 30 anni sono stati arrestati tra sabato e domenica. Nelle loro abitazioni sono stati trovati tre chilogrammi di eroina che sarebbe stata divisa in 15 mila ovuli e avrebbe fruttato circa un miliardo e mezzo.

A Frosinone furto ai segnaieco dopo la partita

Un ladro ha rubato negli spogliatoi dei guardalinee 750mila lire dai portafogli dei due collaboratori (Alesi e Mastelloni) dell'arbitro Battaglia che domenica stava dirigendo nello stadio comunale di Frosinone la partita del campionato di C2 tra la squadra locale e il Catanzaro terminata in parità 1-1.

Finisce in rissa il corteggiamento alla polacca

Lite tra due cittadini polacchi e tre giovani di Ostia che al booming di Ostia avevano fatto qualche commento di troppo ad una ragazza polacca. I connazionali della ragazza armati di una pistola giocattolo e di un coltello hanno atteso che i tre italiani si allontanassero per seguirli e aggredirli. Uno dei due è stato arrestato e un altro denunciato. Uno degli italiani è ricoverato in ospedale.

Elezioni regionali Borgomeo: «Le schede sono al sicuro»

Le schede elettorali delle regionali del 23 aprile scorso sono al sicuro e non ci sono possibilità di intrusioni nei locali dove sono custodite. Lo afferma in una nota il presidente del Consiglio Regionale del Lazio Luca Borgomeo che cita in proposito l'impossibilità di accedere ai locali «salvo autorizzazione del responsabile» la messa in funzione un servizio di vigilanza potenziato su tutte le 24 ore e la installazione di un circuito televisivo e di un rilevatore antintrusione. Aggiunge il vicepresidente del consiglio regionale del Lazio Stefano Palladini (Pds). «La preoccupazione dell'on. Michelini che le schede elettorali conservate alla Pisana possano essere manomesse è forse legittima ma senza dubbio un po' sospetta. Sembra quasi che voglia mettere le mani avanti in caso di una conclusione negativa del suo ricorso».

Culla

Tra un'amica e un camino sabato è arrivato Nicolò. Tan ti auguri a mamma Sabrina e papà Francesco dagli «zii» Anno e Fabio e dall'Unità

Frugando nella toponomastica si scopre la storia sconosciuta che c'è dietro i nomi delle strade

E piazza della Repubblica è sempre l'Esedra

Chi da nome dà anima si dice in qualche regione d'Italia e chissà che non sia per questo in ventà che i nomi spesso suscitano polemiche controverse comunque interessano il sindaco di Roma, Francesco Rutelli ricorda invece quello che di recente «un fenomeno moderno» le grandi ondate di passione politica e civile che hanno segnato sedimentato stratificato la toponomastica della città. Ci vorrà un po' di tempo ma nei progetti del sindaco c'è anche quello di regolare ai romani una vera e propria memoria toponomastica con una specie di ricostruzione fatta di iscrizioni e disegni ognuno passeggiando potrà conoscere i nomi

antichi delle strade e persino ritrovare appese al muro le immagini della città che non c'è più. Ma perché quel determinato nome in quel determinato luogo? A volte le cose sono chiare. Ma nella loro chiarezza possono benissimo essere contestate. Un aneddoto piuttosto noto racconta di quel prete che dopo Roma Capitale d'Italia si chiese perché intitolare una via al XX Settembre se a Roma c'è già la via della Vittoria (si pronuncia come fossero due parole data alla calligrafia data). È una delle curiosità che il Sindaco ha raccolto nell'articolo che comparirà nel prossimo numero della rivista «Lazio in oggi domani». Spesso le spiega-

zioni si moltiplicano. Rutelli sceglie un esempio a testimonianza di quanto straordinario e fecondo sia il campo della toponomastica romana. Da dove viene il nome della piazza dei Satri? Prima possibilità: dal Breviario di toponomastica romana di Umberto Marotti Bianchi 1994 la piazza si trova nell'area dell'antico teatro di Pompeo nei tempi passati si chiamava piazza dei Satri. Satri non sarebbe tutt'altro che la corruzione di teatro e quando di questo fatto evolutivo linguistico si è perduta coscienza si è cercato di dare significato alla parola trasformandola in «satri». Tutto questo naturalmente sulla scorta degli studi di esperti e stori-

ci. Un altro esempio di un cambiamento di nome mai digitato nell'uso comune il sindaco lo miraccola nella maniera in cui a Roma ci si dà appuntamento a piazza Esedra ancora adesso che quasi nessuno chiama con il «nuovo» nome di Piazza della Repubblica. Ed ecco alcune trasformazioni dell'ultimo dopoguerra: via dei Legionari diventa via Antonio Gramsci. Viale dei Martiri fascisti si trasforma in via Bruno Buozzi mentre piazza dei Martiri fascisti diventa piazza Don Minzoni. Quanto a Via dei Trionfi tra il Circo Massimo e l'arco di Costantino torna a chiamarsi via di San Gregorio.

Un altro esempio di un cambiamento di nome mai digitato nell'uso comune il sindaco lo miraccola nella maniera in cui a Roma ci si dà appuntamento a piazza Esedra ancora adesso che quasi nessuno chiama con il «nuovo» nome di Piazza della Repubblica. Ed ecco alcune trasformazioni dell'ultimo dopoguerra: via dei Legionari diventa via Antonio Gramsci. Viale dei Martiri fascisti si trasforma in via Bruno Buozzi mentre piazza dei Martiri fascisti diventa piazza Don Minzoni. Quanto a Via dei Trionfi tra il Circo Massimo e l'arco di Costantino torna a chiamarsi via di San Gregorio.

FESTA CITTADINA DE L'UNITÀ
ROMA 1 24 SETTEMBRE 1995 CASTEL SANT ANGELO

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

La bella politica

intervista di Stefano Del Re a
Walter Veltroni

con l'autore intervengono
Miriam Mafai, Stefano Rodotà, Francesco Rutelli, Michele Santoro

Mercoledì 6 settembre ore 19 Palco Centrale